

## **San Pio uomo di preghiera**

Gesù ha unito S. Pio intimamente a sé, gli ha chiesto tutta la sua esistenza terrena, ed egli l'ha donata a lui senza riserve.

Proprio nella preghiera trova la sua particolare espressione il fatto che San Pio vive unito a Gesù, a lui si è consacrato, e in lui vive. Dalle sue lettere risulta chiaro che desidera piacere soltanto a Gesù, e disprezza tutto quello che lo distoglie da questo desiderio. Per i tanti privilegi ricevuti si sente obbligato ad amare e servire il Signore più di ogni altra creatura. Considerando la permanenza di Maria sulla terra, dopo l'ascensione di Gesù, scriveva: "adesso mi sembra di penetrare quale fu il martirio della nostra diletta Madre, il che non mi è stato possibile per l'innanzi". La preghiera di San Pio quindi era diventata anelito di stare con Gesù in cielo, e martirio di amore per la sua permanenza sulla terra.

San Pio pregava sempre senza stancarsi. Un sacerdote che lo conosceva bene mi diceva che San Pio aveva avuto da Dio il dono di fare contemporaneamente tre cose, una di queste cose era la preghiera. La preghiera era la vita della sua anima e tutta la sua vita era preghiera. Mediante la preghiera egli si intratteneva con Dio.

Pregava all'inizio del giorno, il suo giorno iniziava alle due del mattino, pregava durante tutto il giorno, a sera e specialmente di notte. Dormiva da 5 a 25 minuti per notte. Folle numerose andavano da lui per farsi guarire dalle loro infermità fisiche e spirituali. Anche durante le ore di lavoro egli si ritirava nel suo spirito, solo a pregare.

La preghiera costituiva la preparazione per le decisioni più importanti e nei momenti di grande rilevanza per la sua missione nella Chiesa. La notte, per es., pregava per coloro che si sarebbero confessati da lui il giorno seguente.

Quando pregava non assumeva mai un atteggiamento particolare. Parlava con Dio semplicemente, gli chiedeva le grazie necessarie per la vita della Chiesa e lo ringraziava con profonda riconoscenza per essere stato esaudito.

San Pio pregava per lo scopo essenziale della sua missione: la gloria di Dio e la conversione dei peccatori. Chiedeva che tutti conoscessimo Dio e il Figlio prediletto che egli ha mandato sulla terra.

Pregava perché lo Spirito Santo porti al termine l'opera di salvezza che Gesù ha compiuto sulla terra. Soffriva perché gli uomini sono fortemente orientati verso il materialismo e verso il godimento estremo del piacere sessuale. La sua preghiera è diventata per molti luce per conoscere Dio e Gesù che Dio ha mandato.

Voleva continuare a pregare e soffrire in Purgatorio anche dopo la morte per continuare la sua missione fino alla fine del mondo. Gesù invece ha voluto che la sua missione venga portata a termine dai suoi figli spirituali per tutta la storia dell'umanità. I figli spirituali sono quelli che accolgono il suo messaggio di conversione e che credono che Gesù ha mandato P. Pio nel mondo ad annunziare le sue passioni, morte e risurrezione a tutti gli uomini di tutti i tempi. La missione di San Pio entra nel mistero della salvezza universale che Gesù compie mediante lo Spirito Santo. Egli è il servo fedele che veglia sulla casa del suo Padrone.

San Pio conosce le difficoltà dei suoi figli spirituali che vivono nel mondo. Sa benissimo come è difficile per loro oggi lottare contro il demonio e contro il materialismo della vita che c'è nel mondo. Per questo prega perché nessuno di loro vada perduto. Sulla terra egli ha consegnato loro la sua missione e nel cielo vuole donare la sua stessa gloria. "quando morirò non entrerò nel Paradiso, mi fermerò sulla porta e aspetterò che entrino prima i miei figli e poi entrerò anch'io". Egli ha consacrato se stesso perché i suoi figli spirituali che egli manda nel mondo, siano sempre nella verità.

San Pio ha pregato sempre per la conversione dei peccatori e per l'unità della Chiesa. Il suo amore alla Chiesa era così grande che non ha mai reagito contro i Superiori e gli uomini di Chiesa che lo perseguitavano perché non riuscivano a credere nella sua santità. Nessuno ha

mai sentito da lui una sola parola di protesta o di condanna, e neppure ha mai permesso ai suoi figli spirituali di reagire minimamente.

Il Papa nel suo discorso alla liturgia della Beatificazione ha detto: l'ubbidienza è stata la purificazione del suo spirito. Il Papa non ha citato né le stimmate e neppure i grandi doni mistici che San Pio ha avuto. Ha detto semplicemente che la sua ubbidienza alla Chiesa è stata motivo di grandi sofferenze e di espiazione.

Nella sua preghiera San Pio parlava a Gesù di ciascuno di noi. Si sentiva solo a pregare per tutti. Egli come Gesù offriva a Dio le sue preghiere e suppliche con forti grida e lacrime perché Dio liberasse noi dal maligno.

Nella sua preghiera si sentiva unito, insieme a Gesù, con il Padre nella volontà di redimere il mondo.

San Pio pregava nelle diverse circostanze previste dalla Regola di San Francesco e dalle norme che la Chiesa ha sempre dato ai cristiani. Egli non si limitava però alla preghiera prescritta. La sua preghiera personale era un dialogo con il suo Gesù, perché Gesù era l'ispirazione e la forza stessa della sua preghiera. Egli prega in Gesù che prega. Un tale gli chiese: ma tu chi sei? Egli rispose: io sono un frate che prega. Amen